



Estratto chat pubblica¹

Titolo tavolo virtuale: "Competenze di cittadinanza e insegnamento Content and Language Integrated Learning (CLIL)".

Data tavolo: 08/05/2020

Partecipanti: Cristiana Alfonsi, Letizia Cinganotto, Francesca D'Alessio, Anita de Giusti, Raffaella de Luca, Giordana Francia, Antonella Fucecchi, Gisella Langé, Bruno Losito, Irene Rinaldi, Simona Rotondi, Giampiero Ruggiero, Fabio Saglimbeni, Ulrike Tietze. Coordina: Claudia Pennacchiotti.

Principali contenuti

Bene il riferimento alla settima competenza imprenditoriale della Raccomandazione Europea del 2018 da parte di Ruggiero.

Molto positivo il riferimento all'importanza di apprendere almeno due lingue straniere utili per interpretare esprimere concetti culturali pensieri sentimenti.

La scuola che si apre e accoglie la cittadinanza.

Nei territori il ruolo delle scuole è importante.

Purtroppo sui contenuti fisici della didattica a distanza non si è molto approfondito. Il Governo ha stanziato subito 85 milioni di euro per "tamponare" l'emergenza: 70 milioni per l'innovazione digitale e la didattica laboratoriale e 15 per la formazione degli insegnanti e voucher per l'acquisto di pc e tablet.

I "testi" sono sempre più multimodali. Ritengo VITALE l'apporto del docente di arte che può sviluppare analisi, lettura, produzione di "visual texts", che con lingua e suoni offrono una nuova dimensione alla didattica.

Assolutamente vero e necessario, lavorando nell'Istituto Cine tv Rossellini sto lavorando per questo (nell'unione di modalità diverse) ma ci sono molte resistenze.

Vedo il multilinguismo utile all'Unione europea che tenta una unificazione politica, economica e culturale. La varietà di lingue e culture è una ricchezza (500 milioni di abitanti UE parlano 62 lingue ufficiali). La lingua inglese è il collante tra i popoli? La comunanza di lingua aiuta la democrazia europea. I Paesi con più alto livello di conoscenza e padronanza dell'inglese sono anche i Paesi più aperti (in termini di accoglienza di scienziati e ricercatori), più equi e più "ricchi". Il luogo principale della costruzione di questa comunanza è la scuola. Innalzare il livello di istruzione dei cittadini è la condizione fondante della polis.

¹¹ Animazione ed estrazione contenuti chat a cura di Mara Di Berardo.

Concordo pienamente con la constatazione della diversità dell'impatto dell'emergenza COVID sugli studenti socialmente più deboli.

Esplodono le disuguaglianze.

Esplodono anche le differenze formative dei professori... è necessario formare diversamente i professori.

A proposito di disuguaglianze, si pensi agli effetti prodotti dall'emergenza COVID:

- 1) apprendimento interrotto (soprattutto per studenti meno privilegiati, DSA, autistici);
- 2) mancata nutrizione (molti ragazzi sono privati di un'alimentazione sana e gratuita);
- 3) i tassi di abbandono aumentano nelle chiusure protratte (le ragazze hanno 2,5 volte di più di probabilità di abbandonare).

La questione della scuola che deve essere tecnologica in tempo di Covid, ha reso evidenti le criticità delle dotazioni tecnologiche delle famiglie, ed ha nel contempo evidenziato la forbice delle disuguaglianze: il divario tra città e aree interne, tra ricchi e poveri, tra connessi e non connessi. La povertà educativa sta aumentando in maniera enorme.

In un sovraccarico di informazioni diventa essenziale saper distinguere e gerarchizzare le informazioni.

Infatti le Indicazioni Nazionali (vecchi programmi) del Ministero Istruzione sono stati costruiti sulle 8 competenze chiave. Fanno fatica a passare perché la resistenza al cambiamento è fortissima e la formazione dei docenti è troppo limitata nell'offerta.

Concordo sull'importanza della formazione dei docenti.

La qualità della relazione educativa è il vero catalizzatore dell'apprendimento, in un mondo che cambia troppo velocemente.

Conosco l'animatore digitale della scuola del figlio di un mio cugino... ma la maggioranza degli animatori è impegnata a formare i docenti, non ad agire su scuola in tutte le componenti... Forse se ne può parlare tra tre mesi per assegnare loro ruolo più dinamico.

Grazie per aver ricordato la quinta competenza "personale, sociale e capacità di imparare ad imparare" e il legame cuore/mente. Senza passione non c'è apprendimento.

Lavorare e operare per superare gli ostacoli. Provo a elencare alcune tematiche per personalmente ritengo prioritarie:

- 1) connessioni a banda ultra larga in tutte le scuole e plessi (per prepararsi alla 1Giga society proposta dall'UE nel 2021);
- 2) puntare sull'educazione prescolare dotando le scuole dell'infanzia di ambienti e strumenti per l'apprendimento che permetta di sviluppare una didattica aumentata digitalmente;
- 3) allineare la scuola italiana alle competenze digitali di cittadinanza e apprendimento che sono contenute nei documenti dell'UE (l'impostazione del Ministro Fioroni ha impasticciato le competenze e stravolto in parte l'impostazione europea - no a rigide suddivisioni fra diverse discipline);
- 4) promuovere la formazione degli insegnanti verso la creazione di contenuti digitali e didattica innovativa, alla co-creazione;
- 5) costruire strumenti di monitoraggio dell'attuazione dell'innovazione digitale nella scuola.

Vitale ripensare alla formazione docenti nelle Università, ricordarsi però che i cambi educativi avvengono in cicli che richiedono 15 / 20 anni...

Sto facendo *dad*, e la vivo come un ponte tibetano... in questa modalità è emergenza e mantenimento in vita di una rete di relazioni che sarebbero tranciate.

Alcuni dati (fonte ISTAT):

- 1) 38% delle famiglie italiane è senza un computer (41% nel meridione);
- 2) 12% ragazzi tra 6 e 17 anni vive in famiglie con almeno 1 pc;
- 3) solo 3 ragazzi su 10 hanno competenze digitali elevate.

NON sottovalutiamo la didattica via WHATAPP... Molti docenti fanno lezione col telefonino: fotografano compiti e li mandano ai genitori, che li rimandano e poi ricevono le correzioni.

Personalmente ho chiesto agli studenti di ingegnarsi per inviare i loro compiti in formato digitale, per poter offrire correzioni puntuali. Nel frattempo i ragazzi apprendono nella pratica delle competenze digitali di base che possono avere un valore trasversale. Nel mio liceo oltre il 90% degli studenti ha potuto accedere alla didattica a distanza; altri sono stati aiutati dall'Istituto con dispositivi offerti in comodato d'uso. Ma nei gradi inferiori la realtà è molto meno incoraggiante; i soggetti più deboli sono fatalmente esclusi.

Rispetto all'agenda 2030 ONU, che disegna traiettorie, consideriamo che in Italia abbiamo il progetto BES (elaborato da Istat e CNEL) che riesce, attraverso 12 dimensioni e 130 criteri, di misurare quanto ci stiamo avvicinando all'attuazione dell'agenda di sviluppo sostenibile. E' un progetto italiano molto apprezzato e "invidiato" all'estero.

Link progetto BES: [https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/il-rapporto-istat-sul-bes](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/il-rapporto-istat-sul-bes).

Ci sono anche Etwinning, Erasmus e anche la piattaforma PenPal Schools che fa lavorare i ragazzi su progetti e tematiche condivise.

RETE Dialogues in Italia sviluppa il progetto GLOBAL GENERATION di Tony Blair.

Lo spunto dell'educazione prescolare (...) è importante. Partendo dall'esempio di Reggio Emilia (fondazione Meleguzzi), Howard Gardner e il dipartimento economico dell'Università di Harvard sono alle prese con studi sugli effetti economici di lungo periodo che hanno investimenti in sistemi educativi e formativi nell'età 0-4 anni. Stanno studiando la correlazione tra sistema multidisciplinare e conseguenze positive sul futuro economico e sociale sui territori.

Un'ultima considerazione sugli ostacoli da rimuovere per avere più futuri:

- 1) il Governo si muova non a silos ma interdisciplinariamente (nei decreti finora approvati la scuola è ai margini);
- 2) Investimenti sulla scuola non pensando ai ritorni economico-finanziari a breve (la qualità del sistema educativo non c'è nel PIL, ma senza quella qualità non ci sarà nessun PIL futuro);
- 3) iniziare a considerare il capitale sociale una ricchezza al pari della ricchezza economico-finanziaria misurata attraverso il PIL;
- 4) più trasparenza e più strumenti di monitoraggio dell'attuazione dell'innovazione digitale (non ci sono dati ufficiali sull'attuazione del Piano Scuola Digitale e nessun dato sul ruolo degli animatori digitali).